

*A.* Voglio significarti la mia opinione, che i parapetti di S. Marco sieno evidentemente fronti e fianchi di sepolcri, rappresentanti figure simboliche, rituali dei primi tempi cristiani.

*C.* Terrai in serbo dei forti argomenti a puntello di tale sentenza.

*A.* Io non sentenzio, amico; deduco unicamente dalle modeste osservazioni dei ragionevoli corollari. Avverto quindi ad una cosa di rilievo sommo, che alcuni dei nostri parapetti hanno anche un foro nel mezzo, e così erano configurati i fianchi dei sepolcri cristiani, perchè veniva contemplato di permettersi l'introduzione delle dita ai fedeli, acciò toccassero i corpi dei giusti, morti in concetto di bontà somma, e il foro dovea essere anzi ristretto, come quello che scorgesi per le sole dita, onde non vi penetrasse l'intera mano, e fosse impedito il pericolo che potessero essere i corpi involati.

*C.* La tua osservazione ha della novità, e oltrechè mi sembra preziosa la notizia, l'argomento parmi molto stringente in tuo favore. Ma solo ti oppongo, come potessero aver servito ad uso di sepolcri, delle pietre, come quelle dei parapetti in questione, lunghe talvolta fino nove piedi.

*A.* L'obbiezione è debole. Quei sepolcri non sono già a riguardarsi come destinati a contenere una persona e non più, ma bene spesso delle intiere famiglie; ciocchè era costumanza dei prischi e moderni cattolici, non meno che degli antichi Romani. Non badare quindi alle misure: rifletti piuttosto, e più utilmente pel nostro scopo, che sono esse diverse, perchè non figurano unicamente le fronti maggiori di quei cassoni, ma pure i fianchi, che sono i pezzi molto minori; ond'è a dirsi che si trasportassero in quelle loggie tutte le parti ornate dei cassoni medesimi. Ti fo poi conoscere, che nell'atrio dell'antica, ora soppressa, scuola della Pace, in campo de'SS. Giovanni e Paolo, precisamen-